Marechiaro
Nave Ospedale

	Cantieri navali Riuniti di Ancona
	Impostazione: 1911
Cantiere:	Varo: 1912
	In servizio: 1912
	Perdita: 1916
Dislocamento:	411 t.
Dimensioni:	Lunghezza: 54,6 m
	Larghezza: 7,9 m
	3 Diesel Man
Apparato motore:	3 eliche
	Potenza: 4100 cv
Velocità:	16 nodi
	1 macchina a duplice espansione
Armamento:	2 caldaie
	1 elica
	Potenza. 1.050 cv
Equipaggio:	45 tra medici ed equipaggio

Costruita per conto della Società Trasporti Golfo di Napoli per il servizio di collegamento con le isole del Golfo. Agli inizi del 1916, nell'ambito della vasta operazione di salvataggio dell'esercito Serbo attraverso i porti dell'Albania, venne requisita dalla Regia Marina ed adibita a nave ospedale. Nel corso del suo breve periodo di servizio la nave effettuò in tutto 6 missioni trasportando complessivamente 258 feriti ed ammalati tra l'Albania e i porti Pugliesi. Il 21 febbraio 1916 la Marechiaro in navigazione al largo di Durazzo, urtò una mina posata dal sommergibile Tedesco UC12 nei pressi di Capo Laghi ed affondò. Uno degli ufficiali medici imbarcati, il Capitano Medico Gnasso, finito in mare e gravemente ferito, tornò a bordo continuando a prestare la sua opera finché fu possibile. I superstiti furono tratti in salvo dai Drifter Britannici Hasting Castle e Selina. Non si conosce l'esatto numero dei morti.